



COMUNE DI RAVENNA
CONSIGLIO TERRITORIALE
 Area n. 4 - "Sant'Alberto"

VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO TERRITORIALE "SANT'ALBERTO"
 RIUNITOSI IL 20 FEBBRAIO 2023 alle ore 20:30
 PRESSO LA SEDE DELL'UFFICIO DECENTRATO DI SANT'ALBERTO
 Approvato il 22 / 3 / 2023

dall'appello nominale risultano presenti:

Lista	Consiglieri		Presente		Assente
	Cognome	nome	Entra ore	Esce ore	
CAMBIAMO IL COMUNE	DALMONTE	ENZO			
	FICO	MASSIMO			X
	GARAVINI	GIULIANO			
	GENTILI	LUANA			
	GHETTI	ORietta			X
	RANDI	RAFFAELLA			X
INSIEME PER I TERRITORI	BALDUCCI	MAURIZIO			X
	BARBONI	MAURIZIO			
	ERRANI	MASSIMO			
	LAMA	SERGIO			
	MELANDRI	MAURIZIO			
	POGGI	NATALINA			
	ZIMINA	JELENA			X

Presiede il Presidente Melandri Maurizio
 Verbalizzante Poggi Natalina

Essendo presenti n. 8 Consiglieri su n. 13 assegnati, il Presidente dichiara valida la seduta.
 La seduta ha inizio alle ore 20:45

Prima dell'esame dei punti all'O.d.G. il Presidente dà lettura dell'O.d.G.:

1. approvazione del verbale della seduta precedente;
2. presentazione di "idee e progetti del e per il Parco del Delta del Po" per il nostro territorio a cura della presidente Arch. Aida Morelli e del direttore Dott. Massimiliano Costa
3. varie ed eventuali.

Sono presenti la Presidente del Parco del Delta del Po Arch. Aida Morelli, il Direttore del Parco del Delta del Po Dott. Massimiliano Costa e l'assessora Federica Moschini con deleghe a decentramento, lavoro, immigrazione, politiche e cultura di genere, associazionismo e volontariato, diritti degli animali.

Si passa all'esame dei vari punti:

1 - approvazione del verbale della seduta precedente

Viene approvato il verbale della seduta precedente con 7 voti favorevoli e 1 astenuto (Garavini Giuliano, in quanto assente a detta seduta).

2 - presentazione di "idee e progetti del e per il Parco del Delta del Po" per il nostro territorio

Si passa poi al secondo punto all'ordine del giorno, ovvero l'incontro con Presidente e Direttore del Parco del Delta del Po che ha l'obiettivo di informare e rendere partecipi dei progetti in primis il consiglio territoriale e i cittadini del territorio

Il **presidente** sottolinea che tale incontro ha anche la valenza di sottolineare la vocazione naturalistica e turistica del nostro territorio e ringrazia la direzione del Parco per aver accettato l'invito.

Prende la parola l'**Arch. Aida Morelli**, prima presidente donna del Parco del Delta del Po che, dopo una breve presentazione sulla sua vita personale e lavorativa, sottolinea anche il fatto che per la prima volta dall'agosto 2021 alla direzione del Parco ci sono due romagnoli. Illustra poi lo spirito col quale entrambi affrontano l'incarico, favorendo il più possibile incontri con questo per raccogliere pareri e suggerimenti dai cittadini oltre ad incontri con le giunte dei comuni sui quali il Parco insiste per cercare di mettere in relazione e coinvolgere le frazioni più importanti dei nove comuni inserite nel Parco.

Il presidente sottolinea l'importanza dell'incontro coi dirigenti del Parco del Delta del Po e ringrazia della loro disponibilità.

Prende la parola il direttore del Parco **Dott. Massimiliano Costa** il quale sottolinea la responsabilità che l'incarico comporta, ovvero la necessità di salvaguardare l'ambiente, la cultura, la storia e l'aspetto etnografico del territorio.

Segue la proiezione di slides che accompagnano e illustrano il racconto del Parco a cura del direttore Costa.

Il Parco del Delta del Po si estende per 54.000 ettari, di cui quasi 30.000 ettari di aree naturali di boschi (5.000 ettari), zone umide (20.000 ettari di valli e lagune salmastre e 2.500 ettari di paludi d'acqua dolce) e spiagge naturali (300 ettari). Si tratta del più esteso parco regionale dell'Emilia Romagna, e tra i più importanti in Italia e in Europa. Coinvolge 9 Comuni: Alfonsine, Argenta, Cervia, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato, Ravenna. Al suo interno presenta 2 riserve naturali: una nel Comune di Alfonsine e la seconda nel Comune di Mesola.

Il Parco del Delta è certamente un paradiso per il birdwatching, con oltre 340 specie di uccelli. Il *fenicottero* è tra gli animali simbolo del Parco, nonostante abbia iniziato a nidificare nelle Valli di Comacchio del 2000: attualmente nidificano circa 3.500 coppie e i fenicotteri che vivono nel Parco del Delta del Po sono circa 10.000 con punte anche di 20.000.

Sono inoltre presenti una gran quantità di gabbiani di diverse specie, aironi, garzaie, ibis, cormorani, anatre. *A Punta Alberete si trova la più grande garzaia d'Italia*, con 2 specie di cormorani (cormorano, marangone minore), 3 specie di ibis (mignattaio, spatola, ibis sacro), 7 specie di aironi (garzetta, nitticora, sgarza ciuffetto, airone guardabuoi, airone bianco maggiore, airone cenerino, airone rosso), inoltre tra gli uccelli simbolo sicuramente c'è anche il *fratino*, una specie minacciata e che nidifica tra le dune del Delta del Po, nel 10% della costa di Emilia-Romagna libera da ombrelloni e stabilimenti.

Il *cervo nobile* vive da sempre nel Bosco della Mesola con una sottospecie endemica, mentre negli ultimi 20 anni altre tre specie di grandi mammiferi autoctoni hanno ricolonizzato il Parco del Delta del Po, dopo circa 2 secoli, provenendo dal vicino Appennino: *capriolo, cinghiale, lupo*. Inoltre, è diffuso l'esotico *daino* e sono presenti alcuni *branchi di cavalli semibradi*.

Il Parco del Delta è l'area protetta con la biodiversità più alta d'Italia: sono presenti 60 specie di pesci, 13 di anfibi, 16 di rettili, 344 di uccelli, 61 di mammiferi. Tra i pesci l'anguilla è la regina delle Valli di Comacchio, ma lo storione cobice, endemico del fiume Po e dei principali fiumi del Nord Adriatico è sicuramente il re del Delta.

Si sottolinea inoltre come il Parco abbia il compito di onorare la storia millenaria di città come Ravenna, Ferrara, Comacchio; valorizzare i numerosi prodotti tipici e presidi slow food (come l'anguilla marinata, e sale di Cervia); ricordare e tramandare la storia del territorio che si ritrova nei tanti edifici storici o nelle tecniche costruttive di case e artigianato grazie ai prodotti delle zone umide (canne ed erbe palustri); promuovere il territorio grazie a cicloturismo, turismo nautico in valle, birdwatching.

Il direttore Costa evidenzia inoltre come il Parco del Delta è anche disponibile a rispondere ai comuni che lo richiedono con interventi di manutenzione di sentieri, strutture, staccionate, panchine, segnaletica, nell'ottica di fruizione completa del territorio del Parco.

Si passa quindi ad illustrare gli interventi previsti nel territorio di Sant'Alberto.

- *Rinnovo del museo NatuRa di Sant'Alberto* per un importo di circa 500.000 €: saranno effettuate opere edili ed impiantistiche (sostituzione infissi, recupero finestre e portoni, risanamento intonaci piano terra e ripristino recinzione esterna) e rinnovamento dell'allestimento museale con nuovi arredi e dispositivi informatici e multimediali, oltre a cartellonistica e arredo urbano ricettivo.

- *Sistemazione parcheggio e percorsi Punte Alberete* per un importo di 750.000 €: rifacimento dei ponti e ponticelli interni, riqualificazione Casa dell'Agnese, riqualificazione del parcheggio come centro visite all'aperto, con costruzione di capanni tradizionali di legno e canne palustri, aree picnic, percorso didattico.

- *Ripristino e conservazione della zona umida di Valle Mandriole*: nel 2022 sono stati acquistati con fondi del Parco 11 ettari di terreno agricolo ad ovest della valle e ora il Parco pensa di aggiungere altri 19 ettari già di proprietà regionale ampliando Valle Mandriole di 30 ettari. Inoltre con il bando LIGE NatConnect l'intenzione è di costruire il nuovo argine e con bando POR-FESR realizzare il nuovo allacciamento idrico al fiume Lamone.

- *Completamento dell'anello cicloturistico della Valli di Comacchio*: A luglio 2022 è stato inaugurato l'Argine degli Angeli, dando, di fatto, avvio all'Anello delle Valli di Comacchio, percorso di 56 km che compie il periplo delle Valli di Comacchio e collega la città di Comacchio con Sant'Alberto. Questo percorso può diventare una straordinaria risorsa turistica, occorre garantire un collegamento costante tra la sommità arginale sinistra del fiume Reno e il paese di Sant'Alberto e riqualificare la gola del Reno. Da quello stesso punto è anche previsto dal Piano Territoriale del Parco un percorso nautico (canoe?) che collega le Valli di Comacchio alle Valli di Argenta e Sant'Alberto con San Biagio di Argenta.

- *Rinnovo accordo per visite a Boscoforte*: è in corso una trattativa con la proprietà per poter disporre di una parte della penisola in concessione e per avviare progetti di conservazione e di valorizzazione del sito, auspicando condizioni migliori in termini di tempo e spazio a disposizione per le visite guidate.

- *Tutela della foce del fiume Reno*: la linea di costa tra la foce del Fiume Reno e Lido di Spina è stata soggetta a fortissima erosione negli ultimi 30 anni; il Parco ha partecipato alla candidature di un progetto Horizon 2020, assieme all'Università di Bologna, per la realizzazione di dune sperimentali per contrastare l'erosione.

- *Valorizzazione del lavoro dell'uomo*: per sostenere le attività economiche tradizionali e sostenibili il Parco collabora con le aziende agricole e ittiche cercando anche di promuovere la creazione di marchi ed etichette che possano valorizzare prodotti e produzioni specifiche (miele, produzioni orticole, ecc...).

- *Ampliamento della Riserva della Biosfera Delta del Po UNESCO Man and Biosphere*: l'obiettivo è di ampliare il riconoscimento UNESCO MaB riconosciuto nel periodo 2012/2015 soprattutto per il territorio ferrare, includendo il 50% del Parco oggi escluso e anche un'area che parte da Chioggia e a sud coinvolge tutto il Comune di Ravenna, Comune di Cervia e Comune di Cesenatico.

Interviene la consigliera **Poggi** la quale chiede chi finanzi il Parco del Delta del Po.

Risponde il direttore **Costa** indicando che 700.000 € provengono dalla regione, 150.000€ dalla caccia, 100.000 € dalla pesca, 300.000€ dai Comuni.

La presidente del Parco, **Arch. Morelli**, ribadisce l'entusiasmo col quale svolgono il loro lavoro e incita i presenti a custodire e salvaguardare il proprio territorio.

Il consigliere **Barboni** precisa che va valorizzato il territorio e i presenti devono valorizzare il patrimonio nel quale vivono e noi siamo qui proprio perché vogliamo bene al nostro territorio. Precisa inoltre che Sant'Alberto rimane comunque scollegato dalle vie turistiche e quindi è nostro dovere fare in modo che si investa sul territorio.

Il Dott. **Costa** ribadisce che essere "porta del Parco" lo si diventa con la consapevolezza di essere parte di un progetto, ad esempio come in altri territorio come Comacchio dove diversi privati hanno investito per avviare delle attività. Sant'Alberto si sta forse dimenticando quello che era un tempo.

La consigliera **Poggi** indica che occorre creare una sinergia fra gli abitanti del territorio e le amministrazioni pubbliche o private e aggiunge la considerazione che da anni il territorio è lasciato a se stesso. Di certo gli abitanti si sono dimenticati della potenzialità che sta loro vicina ma anche le istituzioni non forniscono la molla perché ciò avvenga.

4 – varie ed eventuali

Oltre ai consiglieri territoriali ci sono una serie di interventi concessi ai cittadini presenti, in pratica richieste di precisazioni dirette ai relatori e/o considerazioni su quanto detto dagli stessi:

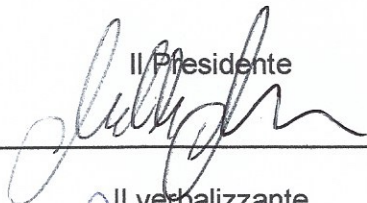
- L'assessora **Federica Moschini** sottolinea come Punta Alberete sia un luogo prezioso per tutto il territorio e per Sant'Alberto.
- interviene **Adriano Maestri** ribadisce la necessità di mettere Sant'Alberto e il suo territorio al centro di una progettualità fattiva in sinergia fra pubblico e privato sottolineando come a suo avviso questo non avviene da tempo.
- Il **presidente Melandri** conferma come negli ultimi anni il territorio di Sant'Alberto non sia stato molto valorizzato a livello turistico ma le cose stanno cambiando e sempre più spesso i luoghi vicini a Sant'Alberto sono mostrati e condivisi anche nei canali social, come il percorso ciclistico in mezzo alla Valle di Comacchio o valorizzanti e potenziati come l'importante intervento previsto per Punta Alberete.
- **Serafino Ferrucci** sottolinea come non si debba dare per scontato che sul nostro territorio si investano diversi milioni di Euro. A suo avviso i territori devono crederci in prima persona nello sviluppo e crescita, anche se spesso i cittadini chiedono certezze prima di investire, ma ormai la politica non fa più piani a lungo termine. Conclude puntualizzando che il ruolo del Consiglio Territoriale deve essere anche propositivo e non riportare nelle serate di consiglio solo i problemi.
- L'assessora **Federica Moschini** puntualizza come per il decentramento l'attenzione sui territori del forese è prioritaria e presente.
- **Luca Alberghi di Atlantide** afferma che sono molto utili incontri di questo tipo precisando che il Museo NatuRa è un luogo che fa tante cose, e si augura che grazie agli interventi previsti dal Comune di Ravenna e Parco del Delta si possa fare sempre più attività di divulgazione.

- **Marna Ortolani** sottolinea come Sant'Alberto sia sempre stato un paese molto attivo e si domanda se la mancanza di progettualità del territorio è dovuta anche al cambio generazionale. Aggiunge che la comunità è comunque molto sensibile all'identità del paese e in passato si è sperimentato. Concludo riconoscendo che c'è stato del coraggio apprezzabile nel candidare Sant'Alberto al "Bando dei Borghi", e questo è già una traccia che può dare una direzione.
- **Piera Nobili** chiede che si faccia rete tra chi ha le idee e chi le può realizzare.
- Consigliere **Enzo Dalmonte** riporta come l'esempio della rinnovata gestione del ristorante Cà del Pino (struttura di proprietà de Comune di Ravenna) sia stata "illuminata", poi sottolinea che investire in piste ciclabili è giusto ma il territorio deve fare la sua parte (ad esempio bar aperti, paese accogliente...).
- **Alessandro Barattoni** ribadisce che la presentazione fatta dell'assessore Costantini nel precedente consiglio territoriale, la partecipazione del Comune al Bando dei Borghi, i temi trattati nel PUG, mostrano che le progettualità ci sono e nonostante Sant'Alberto sia il paese più lontano da Ravenna ha beneficiato nel tempo di vari servizi (ad esempio Casa della Salute, infrastrutturazione digitale). Oggi c'è un'ulteriore idea di turismo naturalistico e serve un rapporto nuovo tra Comune e Parco del Delta per remare nella stessa direzione.

La presidente del Parco Aida Morelli conclude sottolineando che l'obiettivo è quello di fare in modo che Sant'Alberto sia un punto di riferimento per il Parco, un affaccio del Comune di Ravenna sul Parco.

La seduta termina alle ore 23,30

Il Presidente



Il verbalizzante

